

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2011 DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**

Il giorno 28 novembre 2011, alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Provincia in Via Mazzini 6 a Reggio Emilia, si è riunita la Conferenza provinciale di coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03 per la discussione del seguente **ordine del giorno**:

1. nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111);
2. varie ed eventuali.

Dei soggetti istituzionalmente chiamati a costituire la Conferenza provinciale di coordinamento sono **presenti**:

- Ilenia Malavasi, Assessore provinciale all'Istruzione;
- Vincenzo Aiello, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XIV, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia;
- Iuna Sassi, Assessore all'Educazione, Scuola, Giovani, Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia;
- Mirca Gabrini, Assessore alla Scuola e alla Formazione professionale, Servizi sociali, Famiglia del Comune di Castelnovo ne' Monti;
- Avio Manfredotti, Assessore alla Scuola del Comune di Guastalla;
- Fulvio Carretti, delegato da Alberto Pighini, Assessore alle Politiche Educative del Comune di Scandiano;
- Emanuela Gobbi, Assessore alla Scuola del Comune di Correggio;
- Marcello Moretti, Sindaco di Sant'Ilario d'Enza;
- Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico I.C. Busana;
- Silvia Razzoli, Dirigente scolastico I.C. Toano;
- Paolo Baroni, Dirigente scolastico Istituto "Motti" di Reggio Emilia;
- Lorella Chiesi, delegata da Patrizia Pellacani, Dirigente scolastico Istituto "Zanelli" di Reggio Emilia;
- Ivano Vaccari, Dirigente scolastico D.D. di Castelnovo ne' Monti;

Sono **assenti**: Paola Casali, Sindaco di Bagnolo in Piano, Giovanni Battista Diciocia, Dirigente scolastico I.C. Rubiera, Maurizio Bocedi, Dirigente scolastico dell'Istituto "Scaruffi – Levi – Città del Tricolore" di Reggio Emilia, Pietro Quartani, Responsabile della sede di Reggio Emilia di IRECOOP Emilia-Romagna, Sr Silvia Biglietti, Presidente CIOFS-FP Emilia-Romagna, Umberto Lonardoni, Direttore di IFOA di Reggio Emilia.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, la Dott.ssa Paola Canova, Dirigente del Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale della Provincia; la Dott.ssa Nadia Castagnetti, Responsabile dell'U.O. Programmazione scolastica e attività amministrative della Provincia.

Verbalizza la Dott.ssa Nadia Castagnetti.

La Presidente Malavasi saluta i presenti ed apre i lavori affrontando il punto 1 all'ordine del giorno: nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111). Invita i rappresentanti dei

distretti a esporre alla Conferenza le proposte definitive di riorganizzazione del primo ciclo di istruzione nei diversi ambiti territoriali, al fine di sottoporle al parere della Conferenza.

L'Assessore Gobbi illustra la proposta definitiva del distretto di Correggio che consiste nell'istituzione di 3 Istituti Comprensivi, 2 a Correggio e 1 a San Martino in Rio. Il Collegio Docenti della scuola media, come forma di protesta, ha dichiarato che i nuovi I.C. proporranno un'offerta formativa minima. Il Comune di Correggio fin da subito intende attivare un percorso per definire un patto territoriale per qualificare l'offerta. Precisa che il plesso di Prato sarà aggregato ad uno degli IC di Correggio, benché ci siano alcune insegnanti della primaria di Prato che chiedono insistentemente l'aggregazione all'I.C. di San Martino.

L'Assessore Sassi ribadisce che la proposta del Comune di Reggio Emilia è quella di passare da 13 autonomie scolastiche a 12 IC. Lamenta il fatto che la gestione politica da parte della Regione del processo di dimensionamento è debole: il concetto stesso di gradualità può dare adito ad interpretazioni irragionevoli. E' consapevole del rischio della scelta che gli amministratori locali devono fare. Inoltre, tenuto conto della difficilissima situazione economica nazionale, ritiene intollerabile che ci siano insegnanti, dipendenti dello Stato, che si servono del loro ruolo per influenzare pesantemente e negativamente le famiglie. E' ciò che sta accadendo alla SM "Aosta", dov'è in atto una vera e propria campagna di disinformazione che auspica il fallimento del piano comunale di dimensionamento. I 13 Consigli di Istituti che sono stati chiamati ad esprimersi hanno votato favorevolmente in 10 casi, in 2 casi l'esito complessivo della votazione è stato a maggioranza contrario e in un solo caso, quello della SM "Aosta", è stato contrario. Pertanto il Comune di Reggio Emilia intende procedere.

L'Assessore Gabrini ribadisce la proposta del Comune di Castelnovo ne' Monti, che aggrega DD e IC, che a sua volta perde i plessi di Vetto, che saranno aggregati all'IC di Busana. Si prevede anche l'istituzione di una nuova autonomia per le scuole secondarie di secondo grado e che il CTP faccia riferimento al nuovo I.C. Informa poi la Conferenza della nuova proposta di accorpamento degli IC di Casina e Carpineti. Come noto, l'altra situazione critica in montagna è quella dell'I.C. di Villa Minozzo: i Comuni di Toano e Villa confermano l'intenzione di chiedere una deroga alla normativa vigente. I sindaci chiedono che un'eventuale deroga che venisse concessa al territorio montano sia poi destinata sulla base di una decisione condivisa degli amministratori del distretto all'Istituto Comprensivo che sarà individuato secondo una logica di responsabilità e solidarietà territoriale.

La Presidente Malavasi informa che in Commissione Tripartita i rappresentanti sindacali hanno lamentato un limite di metodo, ovvero un mancato coinvolgimento della cittadinanza che non è stata adeguatamente informata delle operazioni in discussione. Invita pertanto i presenti ad esplicitare negli atti di programmazione tutti gli incontri di concertazione che sono stati fatti sui territori, a qualunque titolo, affinché sia evidente che i piani di dimensionamento non sono frutto del solo confronto tra Enti Locali.

Il Preside Franchini riconosce che il dibattito e il confronto sono giusti ma afferma che le operazioni di dimensionamento devono seguire il loro corso.

Il Sindaco Moretti interviene affermando che, a fronte di una normativa nazionale che è prescrittiva, la Regione è intervenuta aprendo delle possibili finestre di attuazione e successivamente i territori hanno governato il dimensionamento, come è nella nostra tradizione. Propone che ci si assuma l'impegno di far sentire la nostra voce nei confronti di

chi non governerà il dimensionamento. In prospettiva, ci sono ancora margini di razionalizzazione: alle famiglie serve un presidio sul territorio, anche un semplice sportello, non necessariamente un dirigente scolastico.

Il Preside Vaccari afferma che, a valle del processo di dimensionamento, si potrebbero verificare lacerazioni dentro la scuola. A proposito dell'istituto della deroga, precisa che la Conferenza delle Regioni non ha chiesto all'ex Ministro Gelmini nessuna deroga ma si è limitata a richiedere che il dimensionamento avvenga con gradualità, soprattutto in quelle regioni che dovranno riorganizzarsi completamente. Il vero rischio per la montagna è quello di perdere il governo del sistema. Il sistema va ridefinito nel suo complesso, non per pezzi e non sulla base dei singoli bisogni. A proposito della concertazione dei piani di dimensionamento, afferma che l'ascolto della cittadinanza deve far riflettere, non decidere.

La Preside Razzoli riconosce il grande sforzo degli amministratori in montagna. Esprime grande preoccupazione per il prezzo alto che la montagna dovrà pagare, ancora una volta. Riconosce esservi ancora tante perplessità e domande. La perplessità più forte è la tenuta nel tempo delle operazioni in discussione. La gradualità può infatti significare anche prendere la decisione giusta, che regga nel tempo.

Il Dott. Aiello afferma di non capire il senso delle proteste dei collegi docenti che minacciano di depauperare i POF: il contratto di lavoro dei docenti li richiama al rigore morale. Il rispetto delle regole richiede reciproca lealtà. Riconosce che c'è stato impegno, ascolto e senso di responsabilità da parte degli Enti Locali, coordinati in ciò dalla Provincia. Non apprezza invece l'atteggiamento dei docenti. Afferma di aver personalmente rispettato fino in fondo la competenza degli Enti Locali in materia di dimensionamento della rete scolastica, supportandoli se richiesto con la propria consulenza e garantendo il confronto, astenendosi da qualunque dichiarazione in merito. Riconosce che la protesta è sempre comprensibile, mentre ad essere incomprensibili sono i toni. Chi ha responsabilità di governo deve fare la propria parte. Ammette che il nostro territorio non arriverà all'obiettivo minimo fissato da MIUR e MEF di recuperare 3 autonomie scolastiche. Ribadisce che l'istituto della deroga non esiste. Si potrà eventualmente trattare, chiedere flessibilità, ma solo se si garantisce il raggiungimento dell'obiettivo fissato. Purtroppo le decisioni che non vengono prese saranno poi subite. In queste settimane anche Sicilia, Calabria e Puglia si sono attivate, pur nella loro enorme complessità. Bologna, che non era tenuta a recuperare dirigenze, ha deciso di procedere comunque ad accorpare Monghidoro con Loiano, in montagna, tenuto conto dei numeri. Modena ha diritto a 3 autonomie scolastiche aggiuntive. Ferrara farà fatica a recuperare 4 autonomie scolastiche nelle sue valli. Si sta in ogni caso cercando di creare una situazione stabile, che regga nel tempo, tranne piccolissimi adattamenti. Come noto, gli organici sono di competenza ministeriale e quest'anno dovrà necessariamente essere rivista l'ordinanza di assegnazione. Chiarisce che, ai sensi dell'art 19, comma 4 del DL 98/2011 le aggregazioni sono di fatto fusioni, per cui le scuole saranno sullo stesso piano. Evidenzia la grave criticità di Villa Minozzo, la maggiore in regione, che provvederà personalmente a segnalare al Ministero. Concorde che, nell'eventualità in cui si aprissero degli spiragli di flessibilità, sarà decisivo il parere di tutti i Sindaci della Comunità Montana.

La Presidente Malavasi ringrazia il Dott. Aiello per la disponibilità dimostrata, in particolare ad incontrare i Sindaci della montagna. Grande valore riveste l'accordo raggiunto con i sindaci del distretto montano di cogestire a livello territoriale un'eventuale deroga. Apprezza le parole di Aiello in quanto impegno, senso di responsabilità e ascolto sono stati effettivamente profusi. Sono stati fatti circa 50 incontri sul territorio, pertanto ascolto e

confronto sono doverosi e non sono mancati, ma il compito degli amministratori è governare un processo. In questo momento l'intero Paese ha bisogno di grande responsabilità, anche da parte dei singoli cittadini. Il nostro territorio ha cercato di rispettare la legge elaborando proposte che possono garantire la qualità del sistema nel tempo. Anticipa che nel pomeriggio verrà emesso un comunicato stampa in merito. Chiede poi alla Conferenza di esprimersi sulle proposte dei distretti di Correggio, Reggio Emilia e Castelnovo Monti, che vengono approvate all'unanimità.

L'Assessore Gabrini ringrazia il Dott. Aiello, in particolare per l'incontro con i Sindaci della montagna, che ha ridato coesione al territorio e ha permesso di definire un percorso comune. Ringrazia anche la Presidente Malavasi per l'attenzione dimostrata verso la montagna.

L'Assessore Sassi ringrazia l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Presidente Malavasi per il dialogo reciproco che è stato garantito in Conferenza tra le varie componenti della stessa e che ha dato vigore alle rispettive scelte, tutte molto difficili. Giudica pertanto molto positivo il voto unanime con cui la Conferenza si è espressa.

Il Preside Franchini precisa che è stato attentamente valutato l'andamento demografico nei comuni del crinale appenninico. Nel 2009, 2010 e 2011 la media dei nati è di 44 bambini ogni anno. Se viene moltiplicato per gli 11 anni del primo ciclo scolastico, il bacino di potenziali utenti è di circa 440 alunni. Questi numeri dovrebbero confermare la scelta fatta per il crinale, riconoscendo altresì che non ve ne erano altre praticabili.

La Dott.ssa Paola Canova dà infine lettura delle note tecniche allegate.

Alle ore 12:15 la seduta è tolta.

La Presidente  
Ilenia Malavasi